

*A tutti i miei piccoli lettori.
Perché imparino a essere
i supereroi di se stessi.*

*Vi voglio bene,
lo zio Nicolone.*



Nicola Brunialti

SUPER POLLO

e il raggio restringente

© 2021 Edizioni Lapis
Tutti i diritti riservati

Illustrazioni di Francesco Fagnani

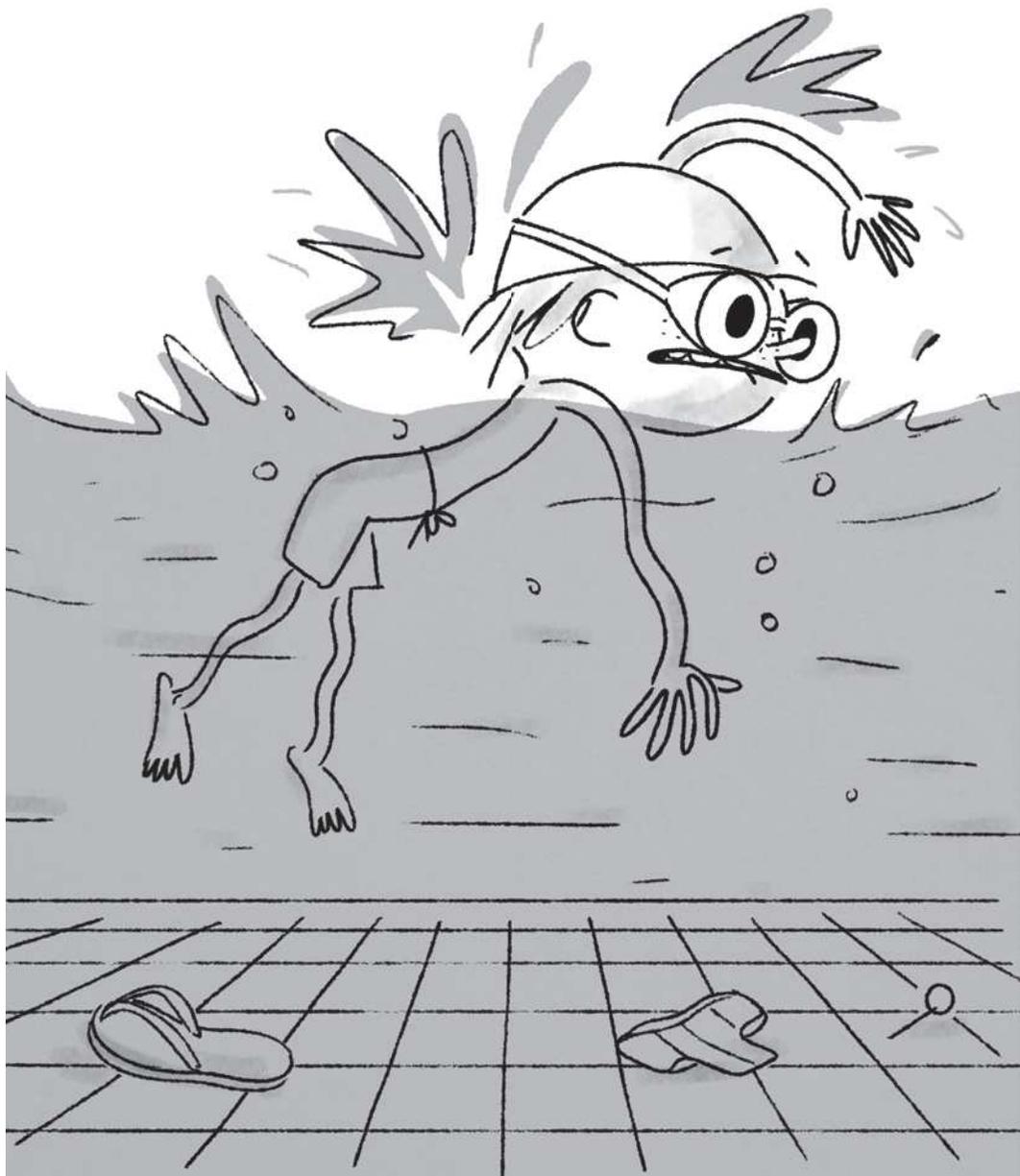
Editing a cura di Sara Marconi

Edizioni Lapis
Via Francesco Ferrara, 50
00191 Roma
tel: +39.06.3295935
www.edizionilapis.it
e-mail: lapis@edizionilapis.it

ISBN: 978-88-7874-840-8

Finito di stampare nel mese di luglio 2021
presso Tipografia Arti Grafiche La Moderna
Roma

Lapis
edizioni



GIURO CHE È TUTTO VERO

Quello che mi è successo nell'ultimo weekend è davvero incredibile.

Roba che se lo raccontassero a me non ci crederei mai.

Ma proprio mai!

Eppure vi giuro (anche se mia madre dice che non si deve mai giurare) che tutto quello che vi racconterò è accaduto veramente. Ma proprio veramente veramente!

Lo so che è già difficile credere che io e la mia famiglia veniamo da Elion4, un pianeta ai confini dell'Universo del tutto simile alla Terra; ed è anche

difficile credere che io sono un super bambino, con dei super poteri; e so anche che è difficile credere che il mio nemico Jagor, il capo della polizia segreta di Elion4, vuole catturarmi proprio per rubare il segreto dei miei poteri e conquistare l'Universo dopo aver creato un esercito di super soldati.

Ma vi giuro che questa è la pura verità. E la storia che sto per raccontarvi non è meno vera.

Tutto è cominciato lo scorso lunedì, mentre tornavo a casa dalla lezione di nuoto.

Ora: dovete sapere che io lo odio, il nuoto, perché è super noioso. Cioè, non è che lo odio proprio.

Stare nell'acqua a sguazzare mi piace. E anche fare i tuffi e spruzzare i miei amici mi piace un sacco.

Il problema è che durante la lezione di nuoto non si sguazza e non si fanno tuffi con gli schizzi.

Il maestro Gianni ci obbliga ad andare su e giù nella vasca per un'ora intera, senza interruzioni. E non possiamo nemmeno parlare fra di noi. Anche se sott'acqua non è che si capirebbe poi molto...

Nonostante io mi alleni da due anni non sono proprio un campione. Diciamo che più che nuotare a

rana, a dorso o a stile libero, io nuoto a "stile sgorbio". Il problema è che devo sempre tenere sotto controllo i miei super poteri perché nessuno si accorga che li ho. Però poi, alla fine, li controllo troppo e sembro una mozzarella con la cuffia e gli occhietti.

Mia mamma dice sempre che "il nuoto fa tanto bene perché è uno sport completo".

Secondo me sbaglia.

Se ci facessero anche sguazzare dove si tocca, fare gli spruzzi con la bocca e i tuffi a bomba... Allora sì che il nuoto sarebbe davvero completo.



CHI È CHE BLOCCA IL TRAFFICO?

Come vi dicevo, lo scorso lunedì stavo rientrando a casa annoiato a morte dopo la lezione di nuoto.

Mentre camminavo già mi pregustavo la meravigliosa cotoletta con le patatine fritte che mi avrebbe preparato mia madre Petulia. Anche mio padre Goffredo l'adora!

Secondo me nessuno sa fare le cotolette come lei! Questo è un segreto... ma lei le frigge nel detersivo per i piatti. E questo gli dà una croccantezza particolare. È una ricetta aliena, tipica di Elion4. Roba da leccarsi i baffi... se solo li avessi.

Vabbè, mi perdo sempre in altri discorsi.

Torniamo di nuovo a quel lunedì.

Quando sono arrivato in Piazza del Tritone, la piazza più bella di Poggio Fagiolo, ho trovato il finimondo!

Le macchine si erano incastrate una nell'altra come i pezzi di un gigantesco puzzle e c'era gente che correva in tutte le direzioni, cercando di acchiappare dei cani che facevano di tutto per non farsi acchiappare!

Il signor Mariano, il vigile del paese, provava a riportare un po' d'ordine col suo fischiotto.

Ma più fischiava e più i cani scappavano e quel caos diventava infernale.

Allora mi sono avvicinato e gli ho chiesto:

«Cosa è successo, signor Mariano?».

«È un ingorgo a doppio uncino! Un disastro mai visto!» ha urlato lui senza neanche guardarmi. «Ed è tutta colpa di quel ragazzino!».

Non c'è stato bisogno che il signor Mariano mi dicesse altro. Quelle parole sono bastate a farmi capire che si riferiva senza dubbio a Sandrone.

Il mio amico del cuore aveva deciso di mettere da parte dei soldi per comprarsi una nuova consolle per i videogiochi.

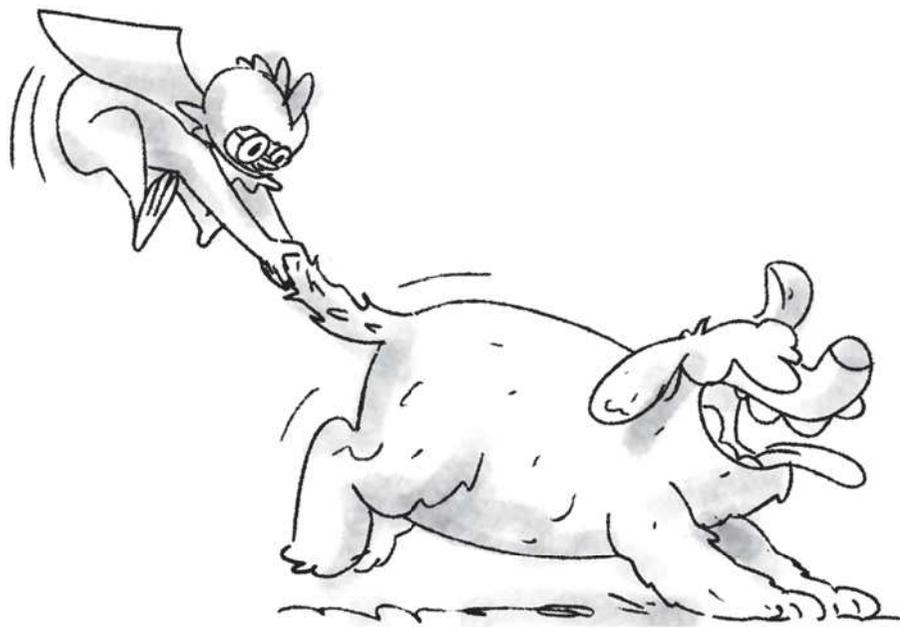
E per farlo si era messo a fare il “dogsitter”, che è come un babysitter, solo che invece di prendersi cura

dei bambini lui si prendeva cura dei cani degli zii e dei nonni.

Proprio il giorno prima, Sandrone mi aveva raccontato che ormai riusciva a portare a spasso anche cinque cani insieme.

E contando bene, quelli che ora correvano liberi per la piazza erano proprio cinque: due erano molto piccoli e due medi. Ma uno era gigante... sembrava un orso!

Ho capito subito che senza l'intervento di Super Pollo quella sera nessuno a Poggio Fagiolo sarebbe riuscito a dormire.



UN SUPER ACCALAPPIACANI!

Sbuffando un po', sono corso in un vicolo dietro al bar.

E senza che nessuno mi vedesse mi sono trasformato in Super Pollo indossando il costume che tenevo nella borsa del nuoto: lo porto sempre con me per ogni evenienza. E come vedete le “evenienze” capitano sempre!

Una volta indossato il costume sono tornato nella piazza e, come un accalappiacani volante, sono riuscito a recuperare tutti quei quadrupedi pelosi, e li ho consegnati al vigile Mariano che si è dato da fare per riportarli ai legittimi proprietari.



Con quello più grande ho dovuto faticare un po' di più.

Ma alla fine sono riuscito ad acchiappare anche lui, tirandolo per la coda.

Di Sandrone non c'era più nemmeno l'ombra: visto il disastro che aveva combinato, quel furbastro se l'era data a gambe già da un pezzo.

Quella è stata la seconda volta che l'ho odiato in quella settimana. In generale mi piace tanto stare con lui a scherzare e a giocare insieme.

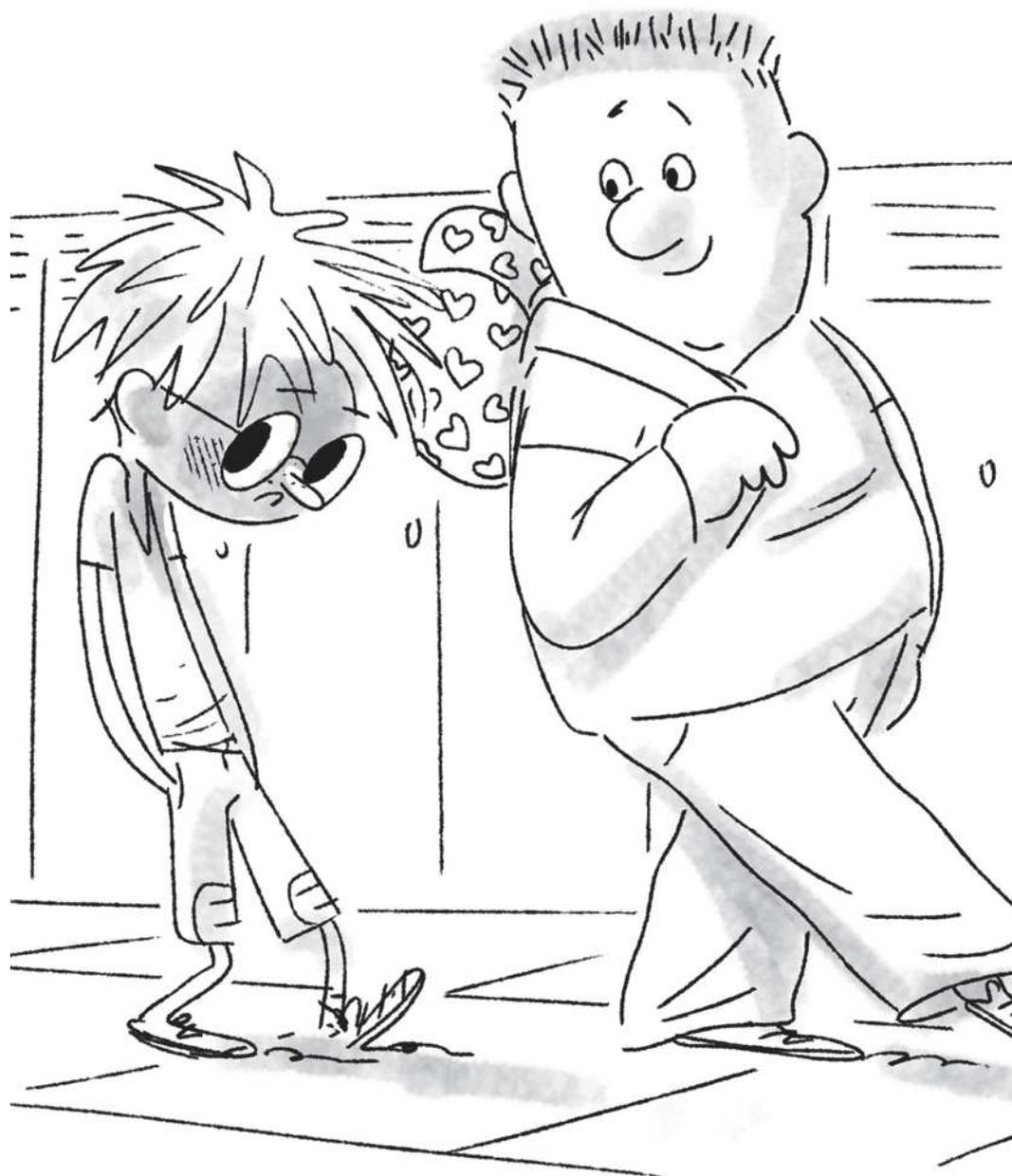
Mi fa un sacco ridere quando a ricreazione mostra a tutti i biscotti masticati che ha in bocca; o quando con la sua scarpa puzzolente in mano rincorre Pierpaolo Sacchetti, il cocco della maestra, nello spogliatoio della palestra; e, ancora di più, mi fa ridere quando balla come un pazzo e la sua pancia ondeggia come un gigantesco budino rosa.

E lo adoro anche quando fa cose per cui tutti gli altri a scuola lo prendono in giro. Cose come giocare a palla avvelenata con le femmine; indossare una maglietta con su scritto "Non sono grasso, sono morbido"; portare in classe il suo orsacchiotto Peppe... vi dico solo che l'altra settimana si è addormentato sul banco abbracciato a lui!

Ecco, tutte queste cose mi piacciono un sacco. Perché Sandrone è uno a cui non importa niente di quello che gli altri pensano di lui: è felice di essere quello che è.

E poi averlo come amico ha anche moltissimi vantaggi: Sandrone è molto generoso, è sempre pronto a tirarmi su il morale e, soprattutto, è l'unico che mi difende quando i bulli come Dennis Maguzzi mi tormentano... già questo basterebbe per volergli bene!

Ecco i gemelli cuoricino!



SANDRONE COMBINA GUAI

Nell'ultima settimana, però, oltre a seminare i suoi cani per la piazza, Sandrone ne ha fatta un'altra anche peggiore. Una cosa che mi ha fatto davvero arrabbiare, perché ha coinvolto anche me.

Eravamo a scuola, durante la ricreazione.

Come sempre Sandrone ha mangiato un panino ricolmo di ogni ben di Dio: se lo fa preparare tutte le mattine dai suoi genitori, che hanno un negozio di alimentari proprio al centro di Poggio Fagiolo.

Una volta spazzolato il panino si è attaccato alla bottiglia di succo di frutta all'arancia con la foga di un cammello nell'oasi.

Ma non l'ha finito... e, sbadato com'è, ha rimesso la bottiglia senza tappo nel suo zainetto.

Potete solo immaginare il disastro che ha combinato: tutti i libri, i quaderni e l'astuccio erano ricoperti di succo appiccicoso!

E anche lo zainetto era zuppo, tanto che sua madre l'ha dovuto portare a lavare alla lavanderia dei miei genitori.

Ora, tutti i ragazzini del mondo in quella situazione avrebbero usato lo zaino degli anni passati; o la borsa della palestra; o anche una busta del supermercato.

Ma Sandrone no.

Sandrone si è fatto prestare lo zainetto dalla sorella piccola, tutto rosa e pieno di cuori!

Dire che è stato per tutto il giorno lo zimbello della scuola è poco... i nostri compagni l'hanno preso in giro senza pietà!

E ovviamente anche io mi sono trovato nella sua stessa condizione, visto che stiamo sempre insieme.

Ora anche le maestre ci chiamano "i gemelli cuoricino".

Ecco, quella storia dello zainetto e dei "gemelli cuoricino" mi ha fatto infuriare: certe volte sembra

che Sandrone lo faccia apposta a farmi vergognare davanti a tutti!

Voglio dire, le uniche cose per cui sono famoso a scuola sono che porto gli occhiali, che sono il più basso e che sono una schiappa in qualunque cosa faccio... ci manca solo Sandrone a rovinarmi la reputazione!

Così non uscirò mai dalla mia condizione di "mezza calzetta"!

Certo, sarebbe diverso se potessi usare i miei super poteri a scuola. Ma così tutti scoprirebbero che io sono Super Pollo. Anche il generale Perfidux e Jagor, i miei arc nemici alieni, che non vedono l'ora di catturarmi per riportarmi su Elion4 e studiare le mie incredibili capacità.

Loro sanno che io e i miei genitori siamo scappati sulla Terra e viviamo a Poggio Fagiolo. Ma per fortuna non sanno chi siamo fra tutti gli abitanti del nostro piccolo paese. Ci manca solo che li aiuti io a scoprirlo!



STAVOLTA È TROPPO!

Dal giorno dello zaino rosa ho deciso di essere un po' meno amico di Sandrone.

O, quantomeno, di farmi vedere in giro molto meno con lui.

E molto più con Ildegardo.

Ildegardo Manfredi si è appena trasferito nella mia scuola, la Ulderico Valprunis, anche se in una sezione diversa dalla mia: è alto, biondo, con gli occhi azzurri, ricco, sportivo e super simpatico.

Ma, soprattutto, ha vinto centinaia di gare sportive e ha vissuto mille avventure, viaggiando per il mondo con i suoi genitori (che sono anche loro alti, biondi,

con gli occhi azzurri, ricchi, sportivi e super simpatici).

Dovete sapere che fino alla scorsa settimana nessuno aveva mai messo in dubbio quello che diceva Ildegardo.

Nessuno tranne Giada, la mia amica del cuore, secondo cui Ildegardo Manfrotti è solo un contaballe, un presuntuoso e uno sbruffone. E lei odia gli sbruffoni.

Io invece gli credevo. Avevo visto con i miei occhi le sue coppe e le sue medaglie di karate, calcio, basket, salto con l'asta e biliardino.

Avevo visto anche le foto di quella volta che aveva catturato un alligatore sul Nilo, gli scatti di quando aveva scoperto un'antica civiltà in Perù e quelli che lo ritraevano mentre attraversava il canale della Manica su un pedalò!

Secondo me Giada era un po' gelosa, perché ora non stavo più molto con lei e Sandrone durante la ricreazione, quando possiamo uscire dalla classe e mescolarci con gli altri in cortile.

Diceva che solo gli stupidi volevano stare con Ildegardo.

Beh, allora vuol dire che la mia scuola era piena di stupidi, visto che tutti facevano a gara per riuscire a diventare suoi amici.

Anche perché Ildegardo aveva promesso che a fine anno avrebbe dato una festa nella sua mega piscina con trampolino olimpionico e scivolo kamikaze alto cinquanta metri!

Solo pochissimi sarebbero potuti entrare, ovviamente.

Ecco perché ho cercato fin da subito di guadagnarli la sua simpatia.

E per farlo avevo un'occasione unica: il fine settimana successivo saremmo tutti partiti per una escursione sul monte Pecorino, il monte più alto nelle vicinanze di Poggio Fagiolo. Ogni anno Don Dino, il nostro parroco, che noi chiamiamo DON DIN DAN, organizza una gita di due giorni per farci stare un po' insieme, all'aperto, senza genitori. Ovvio che non siamo proprio da soli: con noi ci sono dei ragazzi più grandi che controllano che non facciamo troppe stupidaggini.

La gita al monte Pecorino sarebbe stata l'occasione giusta per fare amicizia con Ildegardo!